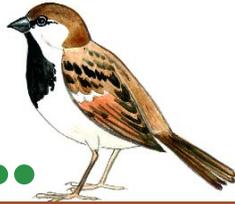
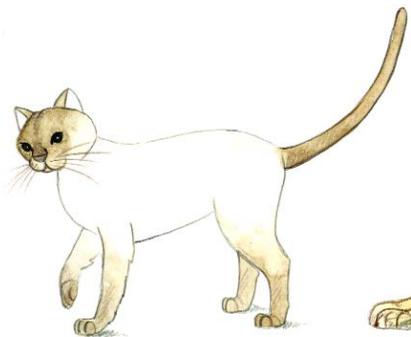


# COSA FACCIO SE...



alcuni consigli per aiutare  
i nostri amici animali



|  |   |
|--|---|
| <i>PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PAVIA:</i>      | Vittorio Poma   |
| <i>ASSESSORE ALLA TUTELA AMBIENTALE:</i>         | Ruggero Invernizzi  |
| <i>DIRETTORE DELLA DIVISIONE AMBIENTE:</i>       | Gian Luigi Baratti  |
| <i>RESPONSABILE U.O. SVILUPPO SOSTENIBILE:</i>   | Gigliola Santagostino   |
| <i>TESTI A CURA DI:</i>                          | Massimo Aguzzi, Gabriella Gagnone,<br>Elena Ghelfi, Cristina Nera |
| <i>PROGETTO GRAFICO, IMPAGINAZIONE E STAMPA:</i> | Verba&Scripta   |
| <i>ILLUSTRAZIONI DI:</i>                         | Anna Gallotti   |
| <i>EDIZIONE:</i>                                 | 2007  |

Un particolare ringraziamento a Elena Ghelfi, medico veterinario, per la supervisione dei testi relativi agli animali selvatici; a Felice Novazzi, medico veterinario, per la preziosa collaborazione con l'Ufficio Diritti Animali.

Grazie anche al Centro Recupero Fauna Selvatica del Piemonte Orientale per la costante assistenza prestata agli animali selvatici in difficoltà seguiti dall'Ufficio Diritti Animali.

In un momento in cui gli spazi nelle nostre città vanno diminuendo e la convivenza con i nostri animali, quelli degli altri e quelli selvatici si va facendo sempre più stretta, diventa molto importante ridefinire il nostro rapporto con loro. Siamo a contatto con sempre un maggior numero di specie animali diverse e in modo sempre più stretto: un po' perché abbiamo "invaso" i loro habitat, un po' perché il gusto dell'originalità spinge molti di noi ad appassionarci di specie esotiche lontane dalla nostra cultura, un po' perché ci avviciniamo a loro oltre che per l'"utilità" anche per la loro compagnia. Purtroppo ancora oggi, e troppo spesso, la scarsa conoscenza e la maleducazione portano a problemi di convivenza e di intolleranza nella quotidianità delle nostre città, fino a sfociare in fenomeni molto gravi di maltrattamento e abbandono, veri e propri reati che si verificano ancora con troppa frequenza.

Occorre, allora, diffondere una cultura più attenta e responsabile che tenda a tutelare l'interesse degli animali, non solo in quanto elementi fondamentali e indispensabili dell'ambiente che ci circonda, ma soprattutto in quanto esseri viventi capaci di provare amore e sofferenza. Occorre diffondere una cultura più attenta al benessere degli animali, alle loro esigenze eco-etologiche, al loro "linguaggio" in modo da raggiungere un rapporto più sereno ed equilibrato non solo con chi li ama, ma anche con chi con loro condivide gli spazi delle città.

La Convenzione Europea di Strasburgo per la protezione degli animali da compagnia, già nel 1987, sottolineava come ogni persona che abbia deciso di occuparsi di un animale da compagnia debba essere responsabile della sua salute e del suo benessere e debba fornirgli cure e attenzione tenendo conto dei bisogni etologici della sua specie.

Per tutti questi motivi l'Ufficio Diritti Animali della Provincia di Pavia ha deciso di elaborare questo opuscolo in collaborazione con l'ASL di Pavia: si tratta di un piccolo vademecum con cui si è cercato di dare risposta alle domande più frequenti sugli animali, siano essi domestici o selvatici. In queste pagine potrete trovare indicazioni su come agire nel momento in cui scegliete di accogliere in casa un cane o un gatto o su come soccorrere un animale selvatico in difficoltà.

Educare a capire, ad osservare e conoscere gli animali è il primo passo per instaurare un rapporto basato sul rispetto; la curiosità e l'interesse verso le altre specie sono fondamentali per cercare un contatto che potrà solo donare vantaggi reciproci. Insegnare a guardare con occhi nuovi e più attenti alla biodiversità che ci circonda può essere un piccolo grande passo verso la sostenibilità.

Vittorio Poma  
*Presidente della Provincia di Pavia*

Ruggero Invernizzi  
*Assessore alla Tutela Ambientale*

Questo opuscolo nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL di Pavia e l'Ufficio Diritti degli Animali della Provincia di Pavia.

Nell'ambito dei progetti di educazione sanitaria, la finalità di questa pubblicazione è quella di migliorare la convivenza uomo - animali, e di agevolare il cittadino nel trovare risposte alla risoluzione a quesiti e problematiche che possono proporsi nella vita quotidiana.

Tali risposte contengono non solo informazioni di carattere legislativo e sanitario ma possono essere spunto di riflessione sulle problematiche connesse alla convivenza uomo/animale in ambiente urbano e non.

Oltre alla crescente sensibilità ed interesse della società civile alle problematiche animali, si registra una sempre maggiore attenzione della pubblica Amministrazione nella attività di comunicazione ed informazione al cittadino che si concretizza anche con questo opuscolo quale valido strumento di semplice divulgazione.

Questa pubblicazione di facile consultazione contiene semplici e precise risposte alle domande più frequenti che quotidianamente pervengono agli uffici del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL di Pavia ed all'Ufficio Diritti degli Animali della Provincia di Pavia, relativamente alla gestione dei animali d'affezione e non.

La maggiore conoscenza e consapevolezza di tali problematiche può aiutare la collettività ad instaurare un equilibrato rapporto con gli animali, nel rispetto del benessere degli stessi, della salute pubblica e della tutela del territorio.

Maurizio Amigoni

*Direttore Generale della ASL di Pavia*

# ANIMALI DOMESTICI

A CURA DI MASSIMO AGUZZI E GABRIELLA GAGNONE  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIA ASL PAVIA

## **Cosa deve fare il cittadino che ha acquistato un cane?**

Il proprietario o il detentore anche temporaneo di un cane, ivi compreso chi ne fa commercio, è tenuto ad iscrivere lo stesso all'anagrafe canina entro 15 giorni dall'inizio del possesso o entro 45 giorni dalla nascita.

L'iscrizione alla anagrafe canina avviene a seguito della identificazione del cane mediante microchip.

### **■ Che cosa è il microchip?**

Il microchip è un innovativo sistema elettronico di identificazione: è costituito da una piccolissima microcapsula biocompatibile che viene inserita sottocute mediante iniezione nella regione del collo sinistra. La microcapsula contiene un congegno elettronico che stimolato da onde radio emesse da un lettore posto a breve distanza risponde restituendo un segnale che il lettore traduce in un codice univoco a 15 cifre (codice a barre).

### **■ Chi inserisce i microchip?**

Per identificare il cane mediante microchip bisogna recarsi presso gli ambulatori veterinari della ASL o presso strutture veterinarie private gestite da libero professionisti accreditati a tal scopo dalla ASL.

### **■ Quanto costa identificare un cane mediante microchip?**

Se l'identificazione viene eseguita presso la struttura pubblica ASL è previsto il pagamento di un ticket in base al viegente tariffario regionale; se il microchip viene inserito dal un veterinario libero professionista accreditato, viene richiesto il pagamento della prestazione secondo il tariffario dell'Ordine Provinciale dei Veterinari.

### **■ Se il mio cane appena acquistato è identificato mediante un tatuaggio ENCI, cosa devo fare?**

Se il tatuaggio è leggibile, si deve solo iscrivere il cane alla anagrafe canina regionale presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL. Nel caso in cui il tatuaggio non fosse leggibile, occorre identificare nuovamente l'animale mediante microchip.

### **■ Se il mio cane è identificato mediante tatuaggio non più leggibile, cosa devo fare?**

In tal caso è necessario procedere alla identificazione dell'animale mediante microchip. Quali documenti occorrono per iscrivere il cane alla anagrafe canina?

E' necessario presentare un documento di identità in corso di validità ed il codice fiscale. Il veterinario che inserisce il microchip contestualmente registra i dati del cane e del relativo proprietario per via informatica nella banca dati della anagrafe canina regionale.

### ■ E' necessario effettuare le dovute segnalazioni in caso di smarrimento, cambio di residenza o decesso dell'animale?

Sì, ai fini del costante aggiornamento della banca dati, bisogna segnalare al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL il cambio di residenza o luogo di detenzione del cane, la cessione od il decesso dell'animale entro 15 giorni, mentre lo smarrimento del cane deve essere comunicato entro 7 giorni dall'evento.

### ■ Nel caso in cui il cane venga ceduti a terzi, cosa deve fare il proprietario?

In caso di cessione definitiva, colui che cede il cane è tenuto a farne denuncia all'ufficio anagrafe canina entro 15 giorni dall'evento ed il nuovo proprietario entro 15 giorni dall'inizio del possesso è tenuto ad adempiere agli obblighi di iscrizione del cane.

### ■ Quale sanzione è prevista nel caso in cui venga accertato che il mio cane non è iscritto alla anagrafe canina regionale e non sia identificato mediante tatuaggio o microchip?

La Legge Regionale n. 16/2006 prevede una sanzione amministrativa pari a 50 €.



### Cosa deve fare il cittadino che vuole adottare un cane presso un canile rifugio?

Il cittadino può adottare un cane recandosi negli orari di apertura presso i canili rifugio, ove potrà scegliere il soggetto in base alle proprie esigenze personali ed abitative. I cani vengono ceduti in preaffido se catturati da meno di 60 giorni e durante tale periodo non è possibile cederli ad altri e devono essere restituiti al legittimo proprietario che li reclamasse. Vengono adottati definitivamente i cani che sono stati catturati da oltre 60 giorni e non sono stati reclamati dal legittimo proprietario.

### ■ Che cos'è un canile rifugio?

E' una struttura privata autorizzata al ricovero dei cani randagi in attesa di adozione provenienti dal canile sanitario della ASL e che abbiano trascorso con esito favorevole il periodo di osservazione sanitaria. Un canile rifugio può essere gestito da ditte private o da associazioni animaliste riconosciute.

### ■ Quali elementi debbono essere presi in considerazione nella scelta del cane?

E' bene considerare la tipologia, le dimensioni della propria abitazione, la propria disponibilità di tempo ed attitudini, la presenza di bambini ed anziani nel nucleo familiare, le proprie esigenze nel periodo delle vacanze.

### ■ L'adozione dei cani randagi è gratuita? Sì.

### ■ Quali documenti sono necessari per l'adozione?

E' necessario presentare un documento di identità in corso di validità ed il codice fiscale.

### ■ Tutti i cittadini possono adottare un cane?

Solo i cittadini maggiorenni possono adottare un cane. Sono ovviamente esclusi coloro i quali sono stati condannati per reati di maltrattamento animale.

### ■ E' possibile adottare qualunque cane?

Sì. Nel caso di cani appartenenti alle razze dichiarate pericolose per l'incolumità pubblica, il cittadino adottante deve compilare apposito modulo in cui si dichiara di non essere un delinquente abituale o per tendenza, non essere sottoposto a misure di prevenzione personale o a misure di sicurezza personale e di non aver riportato condanne penali per maltrattamento di animali.

### ■ E' possibile restituire un cane adottato?

Sì, ma solo nel caso in cui nel periodo postadozione insorgano problematiche gravi ed irrisolvibili e comunque segnalate nel corso dei primi 60 giorni.

### Quali sono gli obblighi di un cittadino proprietario di un cane?

I cittadini proprietari o detentori a qualsiasi titolo di un cane sono tenuti ad assicurare ad esso condizioni di vita adeguate sotto il profilo della alimentazione, dell'igiene, della cura della salute ed del benessere e della sanità dei luoghi di ricovero e contenimento, e degli spazi di movimento, secondo le caratteristiche della specie e di razza, nel rispetto dei bisogni fisiologici ed etologici dell'animale stesso.

### ■ Come deve essere condotto un cane in ambito esterno?

Il proprietario o detentore ha l'obbligo di condurre il proprio cane al guinzaglio o applicando la museruola quando si trova per la pubblica via o in altro luogo aperto al pubblico, ed applicare museruola e guinzaglio quando l'animale è condotto nei locali pubblici o sui mezzi pubblici di trasporto.



### ■ Quali accorgimenti igienico sanitari debbono essere adottati durante la passeggiata?

I proprietari, come previsto da ordinanze sindacali e comunque al fine della tutela ed igiene dei luoghi, sono tenuti a raccogliere le deiezioni solide deposte dai propri animali e riporle nei cassonetti e cestini per i rifiuti solidi urbani.

### Quali sono le razze considerate pericolose per l'incolumità pubblica?

Sono elencate nell'allegato della Ordinanza del Ministero della Salute del 12/12/2006 e sono: AMERICAN BULLDOG, CANE DA PASTORE DI CIARPLANINA, CANE PASTORE DELL'ANATOLIA, CANE DA PASTORE DELL'ASIA CENTRALE, CANE DA PASTORE DEL CAUCASO, CANE DA SERRA DA ESTREILLA, DOGO ARGENTINO, FILA BRAZILEIRO, PERRO DA CANAPO MAJOERO, PERRO DA PRESA CANARIO, PERRO DA PRESA MALLORQUIN, PITTBULL, PITTBULL MASTIFF, PITTBULL TERRIER, RAFEIRO DO ALENTEJO, ROTTWEILER, TOSA INU.

### Quali obblighi ulteriori comporta la detenzione di tali cani?

I cani appartenenti a razze considerate pericolose per l'incolumità pubblica debbono essere sempre condotti al guinzaglio e museruola, anche per la pubblica via o in altro luogo aperto al pubblico: il proprietario deve vigilare con particolare attenzione al fine di evitare ogni possibile aggressione a persone e deve stipulare apposita polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi.

### Cosa deve fare il cittadino che ha perso il proprio cane?

#### A quale ente deve essere fatta la segnalazione di smarrimento?

La scomparsa di un cane deve essere denunciata dal proprietario o detentore entro 7 giorni al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL, od alla Polizia Locale del Comune ove si è verificato l'accadimento.

#### Quali altre azioni può intraprendere il proprietario al fine di ritrovare il proprio animale?

In caso di smarrimento del proprio cane, è opportuno visitare od allertare i canili rifugio della zona, ove l'animale può essere recapitato in quanto vagante. Può essere utile anche avvisare gli ambulatori o cliniche veterinarie della zona nel caso in cui il proprio cane ritrovato ferito fosse accompagnato in dette strutture.

### Cosa deve fare il cittadino a cui è deceduto il proprio cane?

Nel caso di decesso del proprio cane, il proprietario deve rivolgersi al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL al fine di conferire le spoglie dell'animale al presidio preposto, per la successiva cremazione presso apposita ditta specializzata convenzionata, previo pagamento di apposito diritto sanitario previsto dal vigente tariffario regionale.

#### E' possibile sotterrare il proprio animale nel giardino od orto di pertinenza della propria abitazione?

Sì, ma esclusivamente previo parere favorevole del Sindaco.

#### Esistono i cimiteri per animali d'affezione?

Sì. Tali strutture sono private ed autorizzate dal Sindaco.

### Cosa deve fare il cittadino che ha recuperato od avvistato un cane randagio?

Chiunque avvisti o recuperi un cane randagio deve immediatamente informare il

Comune ove è accaduto il fatto al fine della attivazione del Servizio di Profilassi Antirabbica del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL. L'operatore tecnico eseguirà sopralluogo al fine di recuperare il cane vagante o randagio.

#### Cosa deve fare il cittadino che ha rinvenuto un animale d'affezione (cane o gatto) randagio ferito?

Chiunque avvisti o recuperi un cane randagio ferito deve immediatamente informare il Comune ove è accaduto il fatto al fine della attivazione del Servizio di profilassi antirabbica del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL. L'operatore tecnico eseguirà prontamente sopralluogo al fine di recuperare il cane vagante o randagio ferito.

#### Dove sono ricoverati i cani randagi recuperati dal Servizio di profilassi antirabbica del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL?

I cani vaganti o randagi recuperati sono ricoverati presso il canile sanitario della ASL, ove sono sottoposti a controllo sanitario, a verifica della presenza di idoneo sistema di identificazione (tatuaggio o microchip) al fine di rintracciare il legittimo proprietario; gli animali vengono inoltre vaccinati contro le malattie tipiche della specie e sottoposti a trattamento antiparassitario. Trascorso il periodo di osservazione sanitaria di 10 giorni, i cani vengono trasferiti presso i canili rifugio convenzionati con il Comune ove gli stessi sono stati recuperati.



### Cosa deve fare il cittadino che deve recarsi all'estero con il proprio cane o gatto o furetto?

Deve richiedere il rilascio del passaporto per il proprio animale presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL di residenza.

#### Quali documenti e requisiti sono richiesti per il rilascio del passaporto?

Il proprietario deve presentare i seguenti documenti:

- certificato di iscrizione all'anagrafe canina o certificato di identificazione mediante microchip per gatto o furetto;
- certificato di vaccinazione antirabbica in corso di validità;
- codice fiscale del proprietario.

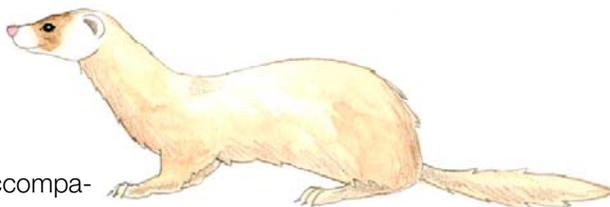
#### E' obbligatoria la vaccinazione antirabbica?

Sì, ai fini del rilascio del passaporto.

#### Quale validità ha la vaccinazione antirabbica?

La validità della vaccinazione antirabbica è quella riportata nel foglietto illustrativo del

vaccino e tale informazione può essere acquisita presso il veterinario che ha eseguito la prestazione.



### ■ Quale validità ha il passaporto?

Il passaporto non ha scadenza ed accompagna l'animale nel corso della sua vita.

### ■ Quanto costa il rilascio del passaporto?

Attualmente si applica la tariffa prevista dal vigente tariffario regionale.

### ■ In caso di cessione dell'animale a terzi, il passaporto è ancora valido?

Sì, basta recarsi presso gli uffici della anagrafe canina della ASL ed espletare le pratiche inerenti la cessione dell'animale.

### ■ Nel caso in cui ci si rechi in alcuni Paesi della Unione Europea e non, vi sono ulteriori requisiti sanitari ed adempimenti?

Sì, e per questo è bene informarsi presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL in merito ai requisiti sanitari richiesti dal Paese di destinazione.

Ad esempio nel Regno Unito ed in alcuni Paesi Scandinavi è richiesta la titolazione degli anticorpi della rabbia e tale esame deve essere eseguito mediante prelievo di sangue almeno 30 giorni dopo la vaccinazione.

Vi sono poi Paesi dove è richiesta l'apposizione del visto sul passaporto, da acquisire presso le ambasciate o consolati.

### ■ Cosa deve fare il cittadino che ha smarrito il passaporto del proprio cane?

Il cittadino che ha smarrito il passaporto del proprio cane deve farne denuncia ai Carabinieri e quindi richiedere al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL il rilascio di un nuovo passaporto.

### ■ Cosa succede quando il mio animale d'affezione morsica o ferisce una persona?

La persona morsicata che si reca al Pronto Soccorso o dal medico di base per le cure necessarie (medicazione, vaccinazione antitetanica) è tenuta a comunicare i dati del proprietario dell'animale morsicatore. Come prassi, la segnalazione del caso di morsicatura viene trasmessa al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL ove risiede il proprietario dell'animale. Il veterinario ufficiale della ASL esegue sopralluogo presso il domicilio dell'animale e sottopone lo stesso ad un controllo sanitario della durata di 10 giorni dall'accadimento della morsicatura. Durante tale periodo si accerta che l'animale non manifesti segni clinici di malattia con particolare riferimento alla rabbia, pericolosa malattia infettiva che si trasmette con il morso di animali.

### ■ Durante il periodo di osservazione quali accorgimenti devo adottare in qualità di proprietario di un animale morsicatore?

Devo custodire adeguatamente l'animale, evitando che lo stesso possa fuggire o mor-

sicare altre persone od animali. Inoltre devo segnalare prontamente al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL ogni segno clinico di malattia ed eventuali modifiche del carattere e del comportamento dell'animale.

### ■ Se l'animale morsicatore decede durante il periodo di osservazione sanitaria, cosa devo fare?

Devo immediatamente avvisare il veterinario ufficiale della ASL che procede a sottoporre l'animale ad esame autoptico ed ad accertamenti di laboratorio al fine di escludere la rabbia. Pertanto in tal caso il cadavere non deve essere seppellito o smaltito in altro modo.

### ■ Il cane morsicatore deve essere obbligatoriamente ricoverato per l'osservazione sanitaria presso il canile sanitario della ASL?

No, solo nel caso in cui il soggetto sia particolarmente aggressivo e pericoloso per l'incolumità pubblica e non possa essere adeguatamente custodito dal proprietario. Inoltre nel caso in cui durante l'osservazione sanitaria l'animale manifesti segni clinici sospetti di rabbia.

### ■ Al termine del periodo di osservazione sanitaria l'animale morsicatore deve essere soppresso?

No, solo nel caso di soggetto particolarmente aggressivo e pericoloso per l'incolumità pubblica e comunque su richiesta del proprietario.

### ■ L'osservazione sanitaria al domicilio dell'animale morsicatore comporta un costo economico?

Sì, si applica la tariffa prevista dal vigente tariffario regionale.

### ■ Se il mio animale morsica ancora altre persone od animali?

L'animale viene sottoposto a nuovo controllo sanitario. In caso di recidiva, scattano d'ufficio prescrizioni in merito alle modalità di conduzione dell'animale in ambito esterno, quale l'obbligo di utilizzo di guinzaglio e museruola.

### ■ A chi devo rivolgermi se il cane del vicino mi arreca disturbo?

Nel caso in cui si risiede in un condominio, ci si rivolge all'amministratore che deve far rispettare ai residenti le regole di buon vicinato.

### ■ Quali sono le competenze del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL in merito?

Su segnalazione degli amministratori di condominio, del Sindaco o di privati cittadini, i veterinari ufficiali della ASL eseguono sopralluoghi al fine di verificare esclusivamente gli inconvenienti igienico sanitari ascrivibili ad animali, segnalando a chi di competenza (amministratore del condominio, Sindaco) gli accorgimenti tecnici e gestionali volti a risolvere l'inconveniente segnalato.

Non compete al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL effettuare valutazioni in merito a segnalazioni di disturbo della quiete pubblica (abbaiare di cani, strepiti di animali in genere): le emissioni sonore sono ricomprese nell'art. 844 del codice civile.

### Colonie feline in ambito urbano

#### ■ I gatti randagi sono tutelati?

Sì, la legge quadro n. 281/91 e la legge regionale n. 16/2006 tutelano i gatti che vivono in libertà: è vietato a chiunque maltrattarli od allontanarli dal loro habitat.

#### ■ Che cosa è una colonia felina?

Si intende colonia felina un gruppo di gatti che vive in libertà ed è stanziale o frequenta abitualmente lo stesso luogo pubblico o privato, edificato o non.

#### ■ E' previsto il censimento delle colonie feline?

Sì, la normativa vigente prevede che le colonie feline siano censite anche al fine di predisporre gli interventi di controllo demografico delle nascite.

#### ■ Chi accudisce le colonie feline?

Le colonie feline sono solitamente accudite da cittadini appartenenti o meno ad associazioni animaliste, i quali provvedono al sostentamento dei gatti (alimentazione, eventuali cure sanitarie).

#### ■ Quali accorgimenti deve adottare chi accudisce i gatti randagi appartenenti a colonie feline?

Chi accudisce i gatti randagi è indispensabile che si adoperi al fine di limitare gli inconvenienti igienici ed il disturbo alla cittadinanza. E' preferibile non lasciare cibo a disposizione dei gatti, soprattutto se fresco, abbandonato sul suolo ma posizionare le ciotole per cibo ed acqua in luoghi protetti.

#### ■ Al fine di limitare le nascite dei gatti randagi quali provvedimenti sanitari sono previsti?

La vigente normativa prevede che i gatti randagi appartenenti alle colonie censite siano catturati da esponenti delle associazioni zoofile riconosciute e conferiti presso le strutture del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL al fine di procedere agli interventi di sterilizzazione chirurgica. I soggetti sterilizzati, identificati mediante apposito segno di riconoscimento, sono riconsegnati alle associazioni animaliste per la successiva reimmissione nel loro habitat di origine.



#### ■ Se trovo un gatto randagio posso richiederne la sterilizzazione presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL?

No, un gatto randagio di per sé non costituisce una colonia.

#### ■ Posso richiedere la sterilizzazione del mio gatto presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL?

No, i cittadini devono rivolgersi ai medici veterinari liberoprofessionisti titolari di strutture sanitarie autorizzate. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL esegue interventi di sterilizzazione chirurgica solo su gatti randagi appartenenti a colonie feline censite, in collaborazione con le associazioni animaliste riconosciute.

#### ■ E' possibile allontanare definitivamente i gatti dal loro territorio?

No, solo in casi eccezionali, qualora l'allontanamento si renda inevitabile per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie. In tal caso il Comune, d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL, individua altra idonea collocazione compatibilmente con il rispetto delle norme igieniche.



### Piccioni in ambito urbano

A tutt'oggi il controllo delle popolazioni dei piccioni in ambito urbano costituisce un serio problema di natura igienico sanitaria, in quanto l'adattabilità nel tempo nell'ambiente urbano dei volatili, nonché la disponibilità di cibo e di luoghi favorevoli alla nidificazione e l'assenza di predatori naturali ne hanno determinato un costante e progressivo aumento. I piccioni creano problemi di carattere ambientale e sanitario di difficile soluzione, in particolar modo nei centri storici cittadini.

#### ■ Quale è la connotazione giuridica dei piccioni?

Giuridicamente il piccione è considerato fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato e pertanto detto volatile non può essere catturato o sterilizzato senza il permesso delle autorità competenti: i piccioni tanto meno non possono essere avvelenati od eliminati senza incorrere nel reato penale di maltrattamento di animali. Ciò comporta notevoli difficoltà nell'attuare programmi di controllo delle colonie di piccioni.

#### ■ Quali provvedimenti possono essere posti in atto al fine di limitare la nidificazione e la proliferazione dei piccioni e quindi gli inconvenienti igienico sanitari connessi?

Al momento è possibile porre in atto alcuni provvedimenti volti a limitare la nidificazio-

ne e la proliferazione dei volatili, che devono essere eseguiti a cura ed a spese dei proprietari degli immobili infestati, tra i quali:

**a)** interventi sugli stabili: chiudere gli accessi dei piccioni ai sottotetti o a qualsiasi altro anfratto presente negli stabili, applicando reti protettive o dissuasori d'appoggio. Esistono in commercio anche sistemi di allontanamento dei piccioni che sfruttano i campi magnetici. Alcune amministrazioni comunali hanno emanato apposite ordinanze od inviti alla cittadinanza in cui sono richiamati gli interventi di cui sopra.

**b)** pulizia e sanizzazione dei luoghi infestati: i luoghi infestati dai piccioni, una volta impedita la penetrazione dei volatili devono essere sottoposti a periodica pulizia, disinfezione, disinfestazione/disinfestazione. Gli interessati dovranno rivolgersi a ditte specializzate del settore.

**c)** divieto di alimentazione dei piccioni: è auspicabile che non sia lasciato cibo a disposizione dei piccioni e che pertanto è opportuno che la cittadinanza si astenga dal somministrare cibo: quale deterrente si possono prevedere sanzioni amministrative per i trasgressori. Il divieto di alimentazione dei piccioni trova minor riscontro nei piccoli centri abitati, in vicinanza di coltivazioni od aziende agricole.

## Detenzione animali esotici

### ■ Voglio acquistare un animale esotico, cosa è bene fare?

Nella scelta di acquisto di un animale esotico, è importante preventivamente valutare in base alle caratteristiche della propria abitazione, alla disponibilità di tempo ed attitudini personali, quale specie animale sia più indicata. E' necessario considerare che numerosi animali esotici hanno particolari e specifiche esigenze biologiche ed etologiche e che bisogna in taluni casi avere conoscenze certe sulle modalità di accudimento, alimentazione, cure sanitarie dell'animale stesso.

E' quindi opportuno scegliere la specie animale adatta alle proprie esigenze e non solo ai propri gusti o desideri, anche al fine di garantire all'animale adeguato benessere psicofisico.

Inoltre è indispensabile rivolgersi ad allevatori o rivenditori di fiducia.

### ■ Ho acquistato un animale esotico, a quali adempimenti devo provvedere?

Dipende dalla specie di animale acquistata. Nel caso di acquisto di soggetti appartenenti a specie animali in via di estinzione, il rivenditore deve fornire il certificato CITES.

### ■ Nel caso di animali esotici considerati pericolosi per l'incolumità pubblica, quali obblighi ha il proprietario/detentore?

I proprietari/detentori di animali pericolosi per l'incolumità pubblica (ad es. gli aracnidi) devono inoltrare alla Prefettura la richiesta di detenzione degli esemplari. Previo sopralluogo del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria della ASL, nel caso in cui sussistano i requisiti per la corretta detenzione, la Prefettura rilascia apposita autorizzazione alla detenzione degli animali.

### ■ Ho trovato un animale esotico, cosa devo fare?

In tal caso si deve contattare il Corpo Forestale dello Stato che provvederà al recupero dell'animale ed al successivo trasferimento presso un centro di recupero attrezzato a ricoverare ed accudire specie esotiche.



#### PER INFORMAZIONI:

DISTRETTO ASL DI PAVIA

Viale Indipendenza n. 3 - tel. 0382432841/3

DISTRETTO ASL DI VIGEVANO

Via Montegrappa n. 5 - tel. 0381333551

DISTRETTO ASL DI VOGHERA

Viale Repubblica n. 88 - tel. 0383695469

CANILE SANITARIO ASL DI PAVIA

Strada Paiola n. 1700 - tel. 0382483204

# ANIMALI SELVATICI

A CURA DI CRISTINA NERA - UFFICIO DIRITTI ANIMALI PROVINCIA DI PAVIA

**Gli animali selvatici non possono essere detenuti da privati cittadini (L. 157/92; LR 26/93 e successive modifiche) se non il tempo strettamente necessario a prestare soccorso.**

**E' indispensabile quindi provvedere al più presto alla consegna dell'esemplare ritrovato ad un centro o altra struttura autorizzata.**

## PRONTO SOCCORSO UCCELLI

### C'è un piccolo uccello marroncino nel mio giardino, cosa faccio?

Se siamo in primavera (anche agli inizi) si tratta di un giovane merlo (o passero o storno) appena uscito dal nido; procedete così: verificate che non sia ferito, guardando che non perda sangue oppure che non abbia un'ala o un zampa rotta, dopo di che, accertata la sua buona salute, LASCIATELO DOV'È! Molti uccellini escono dal nido prima di saper volare, ma i genitori (anche se voi non li notate) continuano a prendersi cura di loro imbeccandoli, vegliando sulla loro incolumità ed insegnando loro a "cavarsela" in natura.

Per proteggerli voi potete però: tenere in casa per qualche giorno i vostri animali domestici cacciatori, come i gatti; non avvicinarvi continuamente al nidiaceo per toccarlo o controllarlo perché la vostra presenza allontanerebbe i genitori; se la posizione dell'uccellino è particolarmente a rischio "schiacciamento" mettetelo in una scatola da scarpe senza coperchio e ponetelo su una superficie sopraelevata e protetta (ad esempio un balconcino).

Ricordatevi sempre che per un animale selvatico la mamma migliore è quella biologica!

### Ho trovato un nidiaceo di uccello INSETTIVORO in mezzo alla strada o in altra situazione molto pericolosa, cosa faccio?

Prima di tutto verificate che sia un uccello insettivoro (ad esempio: cinciallegra, cincarella, capinera, codiroso, merli, storni, rondini e rondoni) guardando il becco: sarà lungo e sottile come una pinzetta.

Mettetelo in uno scatolone foderato con carta assorbente, ma se sta già saldo sulle zampe preparate uno o più posatoi fatti con rametti di legno.

Se non trovate subito qualcuno di qualificato a cui affidarlo nutrite il piccolo con: carne macinata di manzo (cruda), meglio se mescolata ad una goccia di vitamine IDROPLURIVIT; fate delle palline piccole (immergetele prima nell'acqua, in modo da idratare il vostro ospite) e datele con una pinzetta o uno stecchino (può darsi che per i primi bocconi l'uccellino vada forzato, poi aprirà il becco da solo). Se il piccolo rimane con voi per più di due giorni alternate la carne macinata a qualche camola del miele (si acquistano nei negozi di articoli per la pesca).

Questi uccellini vanno alimentati spesso, almeno 6 volte al giorno, tra l'alba e il tramonto.

### Un insettivoro particolare: il rondone

I rondoni, che vediamo sfrecciare nel cielo soprattutto in estate al tramonto, sono uccelli insettivori che trascorrono la vita in volo: volando si nutrono, dormono, si accoppiano persino e per questo motivo le loro zampe sono corte ed inadatte a posarsi a terra, dotate di piccoli ma robusti artigli che servono ad aggrapparsi a rocce e muri (insomma a superfici verticali). Per questo motivo, a differenza di quanto suggerito per altre specie, un rondone (adulto o nidiaceo che sia) trovato a terra VA SOCCORSO.



Se si tratta di un adulto (il piumaggio è completo, le ali si incrociano abbondantemente sul dorso) afferratelo delicatamente con le due mani e, sollevandolo con media energia all'altezza dei vostri occhi, imprimitelo una leggera spinta per verificare se spicca il volo.

Se l'operazione riesce...salutate il vostro amico che non ha più bisogno di voi!

Se il rondone cade (IMPORTANTE: FATE QUESTA OPERAZIONE SU UNA SUPERFICIE MORBIDA, COME UN PRATO, E LONTANO DALLE AUTOMOBILI) o non si muove dalle vostre mani, mettetelo nella solita scatola di cartone e dissetatelo con qualche goccia di acqua e zucchero somministrata con un siringa senza ago, poi nutritelo con carne di manzo macinata o camole del miele (anche 5 per pasto, più volte al giorno). Se nell'arco di un paio di giorni non riprende le forze, il vostro paziente va consegnato a persone esperte autorizzate ad occuparsene, come per qualunque specie di animale selvatico.

Se il rondone trovato è un nidiaceo andrà ricoverato come piccoli di altre specie nella scatola, ma senza l'inserimento di posatoi che non utilizzerebbe ed alimentato nel modo seguente: si preparano palline molto piccole di carne macinata magra e si somministrano 10 o 12 per pasto; ogni tanto alimentate il piccolo con qualche camola del miele.

IMPORTANTE: UN PAIO DI VOLTE AL GIORNO INTINGETE UNA PALLINA DI MACINATO NEI SALI MINERALI (si comprano nei negozi di articoli per animali) E DISSETATE IL PICCOLO CON POCHE GOCCE A FINE PASTO DI UNA SOLUZIONE DI ACQUA E IDROPLURIVIT (una tazzina da caffè con tre gocce di vitamine).

I nidiacei di rondone non spalancano quasi mai il becco per chiedere cibo come fanno quelli di altre specie...ma questo non vuol dire che non abbiano fame! Se è il caso forzate ogni volta per 4 volte al giorno.

### C'è un piccolo uccello marroncino nel mio giardino. E' ferito. Cosa faccio?

Afferratelo delicatamente tenendolo fra le due mani e mettetelo in una scatola da scarpe con il coperchio forato. Controllate la ferita e disinfettatela con del Betadine (versato su una garza sterile), facendo molta attenzione a non fare entrare liquido nel becco o negli occhi.

Se non ha ferite sanguinanti ma una probabile frattura agli arti, MANEGGIATELO IL MENO POSSIBILE per non peggiorare la situazione.

Dategli da bere, con una siringa da insulina senza ago, qualche goccia di acqua tiepida (NON CALDA!) con lo zucchero.

Se è ancora parzialmente senza piume collocate nella scatola una borsa (meglio se di piccole dimensioni) dell'acqua calda (NON BOLLENTE!) coperta da una salvietta di spugna e appoggiatevi sopra il piccolo. Chiamate il prima possibile un veterinario esperto di fauna selvatica, gli uffici della Provincia (Settore Faunistico o Ufficio Diritti degli Animali) o un centro recupero animali selvatici.

### Ho trovato un uccello ferito e devo portarlo dal veterinario, dove lo metto?

Non usare **MAI** gabbie, soprattutto con sbarre metalliche, che aggraverebbero eventuali fratture e sicuramente spezzerebbero le penne di ali e coda in malo modo.

Il metodo più sicuro (ed economico) per trasportare gli uccelli è quello di impiegare uno scatolone di cartone opportunamente forato.

La dimensione deve essere tale per cui il paziente abbia la possibilità di cambiare leggermente posizione senza riuscire però a compiere movimenti ampi (ad esempio ribaltarsi).

### Ho trovato un uccello rapace adulto e ferito...

Se l'esemplare in difficoltà non è in grado di volare (in caso contrario è praticamente impossibile catturarlo) cercate di fermarlo buttandogli addosso (DELICATAMENTE) un panno o una giacca, a seconda delle dimensioni.

Una volta bloccato, se non avete guanti robusti con voi, lavorate cercando di far schiacciare l'animale a terra sulla pancia e, controllandolo dal dorso, afferrate saldamente (ma senza esagerare) tenendola tra le dita la parte alta delle zampe in modo che gli artigli non siano liberi di afferrarvi.

Mettete il rapace in uno scatolone chiuso al quale praticerete alcuni fori e rivolgetevi il prima possibile ad un veterinario o a esperti autorizzati.

Non provate a bendarlo o steccarlo: nel 99% dei casi non si fa altro che peggiorare la frattura, limitatevi, in caso di ferita, ad una disinfezione con il Betadine.



### Ho trovato un pulcino di rapace...

Innanzitutto cerchiamo di capire se ha veramente bisogno di essere raccolto: tenete presente che, soprattutto nel caso dei rapaci notturni (civette, gufi comuni, allocchi, barbogianni, assioli) viene messa in pratica una strategia antipredatoria che spinge i pulli ad uscire dal nido ben prima di essere in grado di volare.

I giovani si collocano nelle immediate vicinanze del nido (su rami bassi, fienili, cornicioni) dove continuano ad essere accuditi e difesi dai genitori.

Questi animali vanno quindi raccolti solo se feriti o visibilmente debilitati (tenendo conto che comunque durante il giorno i notturni tengono gli occhi chiusi perché riposano) oppure se si trovano in una situazione di oggettivo pericolo non rimediabile con lo spostamento di pochi metri del pulcino.

Di tutti i giovani rapaci notturni ricoverati nei Centri Recupero una piccolissima percentuale era veramente in difficoltà (ad esempio abbiamo soccorso un giovane allocco tro-

vato sul Ponte della Becca); tutti gli altri sono "vittime" di una eccessiva voglia di aiutare gli animali!

Importantissima è inoltre la raccomandazione di non tenere con sé il piccolo rapace se non per il tempo necessario a trovare un Centro che lo accolga: la vicinanza con l'uomo (e le "coccole" soprattutto) possono compromettere irrimediabilmente la sua futura capacità di cavarsela in natura, costringendolo ad una terribile vita in cattività.

Anche una alimentazione errata, che persone di buona volontà ma non esperte utilizzano spesso, rischia di condannare l'esemplare ad una vita breve o non in libertà, soprattutto a causa di gravi problemi di rachitismo dati da insufficiente somministrazione di calcio.

### Gabbiani, aironi, cormorani, cicogne...

Tutti questi uccelli hanno in comune un particolare: con il becco possono ferire seriamente!

A differenza dei rapaci le loro zampe non sono in grado di procurare seri danni, quindi è importante tenere chiuso il becco afferrandolo per tutta la lunghezza con la mano. Poi si possono sollevare badando che le ali non sbattano e si trasportano comodamente tenendoli sotto l'ascella.

Vanno comunque riposti nello scatolone come già spiegato.

### Posso accendere la radio per far compagnia all'uccello che ho trovato? Devo confortarlo accarezzandolo e parlando con lui per non lasciarlo solo?

Il comportamento migliore da tenere consiste nel lasciare l'animale al buio e al silenzio fino alla consegna in una struttura specializzata.

Gli animali selvatici si spaventano e si stressano per i rumori forti; ricordate inoltre che il loro udito (soprattutto nelle specie attive di notte) è molto più sviluppato del nostro e quindi possono essere disturbati da suoni che noi percepiamo appena.

Come ricordato si tratta di animali selvatici: non umanizzateli! Le vostre carezze sono fonte di puro terrore per il temporaneo ospite ed inoltre rischiate di ferirvi a causa della reazione dell'animale spaventato che, per difendersi, può beccare (qualunque specie) e afferrare con gli artigli (rapaci diurni e notturni).



### PRONTO SOCCORSO MAMMIFERI

#### Un piccolo capriolo abbandonato! Lo portiamo a casa?

Assolutamente no!

Il piccolo capriolo (o daino o cervo) non è per nulla abbandonato, ma aspetta la sua mamma (e se bella non lo fa per chiedere aiuto a voi!) mimetizzato nell'erba, tanto è vero che anche il suo manto è picchiettato per confondersi con la vegetazione del prato.

Non va raccolto; non va toccato perché il vostro odore lo farebbe abbandonare dalla madre.

Solo il piccolo ferito (purtroppo talvolta succede che le operazioni di sfalcio dell'erba causino l'amputazione di un arto dei cuccioli) va immediatamente trasportato presso un veterinario che sia in grado di prendersene cura.

### Quando si deve soccorrere un riccio e portarlo a un centro recupero?

(A CURA DI ELENA GHELFI)

Ovviamente tutte le volte che si notano evidenti stati di malessere: ferite, cambiamento del comportamento (ovvero un riccio che si muove di giorno in piena luce) e mostra anche altri sintomi quali dimagrimento, segni respiratori, etc oppure presenta sintomi particolari quali tosse, scolo purulento dal naso, diarrea, sintomi nervosi (barcollamento, convulsioni, coma ...)

Altri casi riguardano infine i piccoli ricci neonati o giovani trovati vicino alla madre morta e quindi necessariamente bisognosi di essere allevati artificialmente (indagare sempre dove e in che condizioni i giovani ricci sono stati trovati: a volte dei giovani ricci in esplorazione del territorio ma già autosufficienti vengono raccolti e portati al centro perché erroneamente creduti orfani).

Ultimo caso da esaminare è il ritrovamento di giovani ricci di peso inferiore ai 500 gr (e in genere i piccoli critici sono quelli di peso inferiore ai 200 gr) nelle ultime fasi autunnali: questi ricci non hanno abbastanza scorte di grasso per poter sopportare un lungo letargo invernale e quindi è consigliabile farli svernare al caldo fornendo loro cibo per tutto l'inverno.

Bisogna sempre tenere presente che il LETARGO è un meccanismo fisiologico e l'inverno trascorso in casa deve comunque essere un'eccezione.

Inoltre un'ultima raccomandazione importantissima: non date mai latte vaccino ai ricci, nemmeno ai piccoli; per reidratarli fate loro bere, con una siringa senza ago, della tisana tiepida di semi di finocchio.

I ricci già svezzati, ma feriti o in difficoltà che debbano essere detenuti qualche ora prima della consegna ad un centro autorizzato, possono essere alimentati con cibo per cani o gatti; carne di pollo, manzo, tacchino cotta e tagliata; tarme della farina o lombrichi; uovo crudo o sodo; pera, mela o caco maturi.

### Il piccolo di lepre va raccolto?

Per la piccola lepre vale quanto detto a proposito di caprioli e daini.

Nel caso in cui il cucciolo sia stato portato già erroneamente a casa, allattarlo con latte di capra tiepido e consegnarlo subito a chi di dovere.

Non accarezzarlo né tenerlo in braccio: il piccolo si bloccherà rimanendo fermo sotto le vostre attenzioni non perché rassicurato dal vostro tocco, ma per il terrore.

### Volpi, tassi e faine

Generalmente questi animali, molto elusivi, si incontrano sul ciglio della strada investiti dalle auto.

Se sono ancora vivi fate molta attenzione: hanno morsi micidiali, quindi sarebbe meglio riuscire a far intervenire qualcuno che sia in grado di catturarli senza farsi male.

Ovviamente per il trasporto non basta uno scatolone, ma



occorre una cassa con una apertura per l'aria o un robusto box per cani.

### Dagli al vampiro!

Al di là di stupide superstizioni ed errate credenze popolari i pipistrelli sono animali utilissimi (oltre che tutelati dalle norme vigenti), cacciatori micidiali di insetti per noi fastidiosi.

NON SI ATTACCANO AI NOSTRI CAPELLI e, se entrano in casa di sera, basta spegnere la luce ed uscire dalla stanza lasciando la finestra aperta: il grazioso mammifero volante se ne andrà spontaneamente.

Se si dovesse ritrovare un neonato di pipistrello sarà importante scaldarlo, ponendolo sopra una borsa dell'acqua calda (NON BOLLENTE) protetta da una salvietta di spugna. Per reidratarlo, impiegando una siringa senza ago a cui applicherete una cannucchia per flebo n° 23, usate acqua tiepida e poi latte di capra diluito 1:1.

Se sarete costretti a tenere il piccolo pipistrello più di qualche ora, dovrete nutrirlo con il latte Royal Canin First Age per cagnolini (il latte di capra va bene solo per l'emergenza).

Comunque, una volta tramontato il sole e idratato il piccolo, conviene sempre cercare di ricongiungere madre e figlio: mettete il neonato dentro una scatola aperta, nel luogo in cui l'avete trovato; ogni tanto controllate e, se nel giro di qualche ora non viene prelevato, recuperatelo nuovamente e rivolgetevi ad esperti autorizzati.

### E' un topone? No, è una nutria!

La nutria è un mammifero di medie dimensioni originario del Sud America. Si trova nei nostri territori perché fuggito (o incautamente liberato) da allevamenti per la produzione di pellicce.

Riunito in grosse concentrazioni può essere dannoso alle colture, ma non è certo pericoloso per l'uomo, a meno che non si trovi messo alle strette o stia difendendo la tana ed i piccoli.

Se arriva una nutria in cortile (come è già successo) non allertate il mondo intero! Se ne andrà da sola.

Chiamate i Servizi Faunistici della Provincia di Pavia solo se l'animale è ferito o è entrato in casa e non abbia intenzione di traslocare spontaneamente!

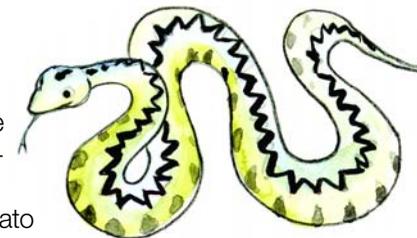
## RETTILI

### Aiuto c'è un serpente!

Non è affatto raro che un biacco (in dialetto locale milò) o una natrice dal collare venga a farci visita nell'orto, in giardino o in legnaia.

Di solito queste apparizioni scatenano un ingiustificato panico (i serpenti sono animali utilissimi, oltre che protetti da leggi locali, nazionali ed europee), che porta gli avvistatori a pensare all'attacco di una vipera o di altri serpenti velenosi.

Nel 99% delle segnalazioni si tratta di specie totalmente innocue e preziose alleate dell'uomo nella "guerra" ai ratti che spesso infestano zone più o meno degradate; in quin-



dici anni di segnalazioni personalmente raccolte una sola riguardava effettivamente una vipera (in un cortile in comune di Pontenizza).

In ogni modo, in mancanza di effettive conoscenze sulle caratteristiche morfologiche delle specie presenti in provincia di Pavia, si sconsiglia di toccare l'esemplare, che comunque se ne andrà per conto proprio.

Si potrà chiamare un esperto (Ufficio Diritti Animali, Servizi Faunistici o Corpo Forestale dello Stato) nel caso in cui il serpente si trovi all'interno di una abitazione o di un locale, per provvedere ad un corretto trasferimento nel totale rispetto dell'incolumità delle persone e dell'animale stesso.

La medesima iniziativa dovrà essere intrapresa nel caso (purtroppo sempre più frequente) di serpenti esotici ritrovati dai cittadini a seguito di fughe o criminali abbandoni da parte di collezionisti amanti dell'esotico.

Occorre forse ricordare che l'uccisione di un serpente non è affatto (come qualcuno crede ancora oggi) una azione da approvare, anzi!

Si tratta infatti di un reato punibile (come d'altronde l'uccisione senza necessità di qualunque animale) anche con l'arresto ai sensi della recente legge 189/2004.

## AIUTIAMOLI IN NATURA

### Come posso aiutare gli uccelli selvatici in inverno?

Molte specie di uccelli non migrano nella stagione fredda e rimangono a svernare nella Pianura Padana, hanno quindi bisogno di aiuto per superare i rigori dell'inverno e, soprattutto, reperire cibo che possa farli sopravvivere.

Se avete un giardino, anche piccolo, potete coltivare qualche arbusto sempreverde che, conservando le foglie anche durante l'inverno, aiuti i piccoli uccelli a ripararsi dal freddo, stando contemporaneamente nascosti alla vista di potenziali predatori.

Oltre a tutte le specie di conifere, sarà utile porre a dimora nel proprio giardino un'edera (per la quale, tra l'altro, basta un muro o anche un palo per sostenerla!) che fornirà un ottimo rifugio insieme al cibo (i frutti dono appetiti da merli e tordi).

Se per coltivare alberi ed arbusti serve spazio adeguato, per nutrire i nostri amici alati basterà un balcone o anche un davanzale su cui collocare una mangiatoia, meglio se coperta da un tettuccio che dovrà essere adeguatamente rifornita di cibo adatto.

Importante: quando si comincia a nutrire gli uccellini è importante continuare fino alla fine dell'inverno; infatti abituare gli animali ad un approvvigionamento sicuro e poi negarlo è per loro estremamente pericoloso!

Cosa mettere in mangiatoia: semi di girasole, di canapa, di miglio, di mais spezzato e mangimi composti di sementi varie, mangime per insettivori, avanzi di cucina come grasso della carne o del prosciutto, polenta cotta e riso bollito (non conditi!), pezzettini di burro o margarina (solo se la temperatura è molto bassa, se no si trasforma in un brodo unto!), biscotti, torte, panettoni e dolci vari ormai raffermi e sbriciolati, pezzetti di frutta molto matura (come pere e mele quasi marce), frutta secca come uvetta, noci e nocciole (senza guscio, altrimenti riusciranno a mangiarle solo i picchi) e arachidi (anche con il guscio).

Non offrire mai agli uccelli né cioccolato né cibi salati e piccanti

### Come posso aiutare farfalle ed altri insetti utili?

Piantate nel vostro giardino (ma può andar bene anche un terrazzo) piante autoctone che possano fornire cibo a larve ed adulti.

Esistono ottimi manuali in commercio che suggeriscono come realizzare un perfetto butterfly garden, ma per i principianti possono bastare anche poche e facili iniziative...

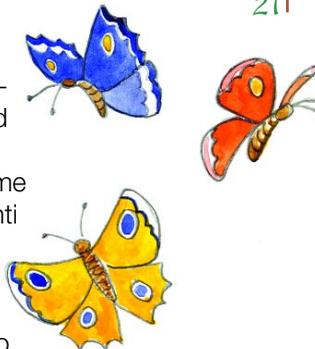
Ad esempio, tutte le piante aromatiche più comuni (lavanda, rosmarino, salvia, menta, timo, melissa ecc.) producono fiori ricchissimi di nettare per le farfalle adulte; il caprifoglio, rustico rampicante coltivabile anche in vaso, ha splendidi fiori che verso il tramonto attirano le farfalle notturne e crepuscolari.

Potete coltivare anche la buddleia (detta albero del miele), la valeriana rossa, la lantana e i rustici sedum che, tra l'altro, non hanno bisogno di cure perché seccano in inverno e rispuntano più vigorosi che mai nella primavera successiva!

Se avete un giardino lasciate qualche metro incolto: ortiche ed altre "erbacce" potranno ospitare i bruchi di tutte le farfalle del genere Vanessa e realizzate le vostre siepi con biancospino, salicome, prugnolo.

Avrete molti ospiti selvatici ed il vostro giardino non sarà identico a quello di tutte le villette vicine...distinguersi un po' non guasta, che dite?

Naturalmente è indispensabile non usare prodotti chimici dannosi per gli animali (e per noi...).



**I prodotti (disinfettanti, alimenti, integratori vitaminici) indicati nelle risposte sono riportati anche con il nome commerciale non a scopo pubblicitario, ma unicamente per non indurre in errore l'utente e salvaguardare il benessere di animali che potrebbero essere danneggiati dall'impiego di prodotti non idonei.**

### NUMERI UTILI:

Ufficio Diritti Animali della Provincia di Pavia:

0382 597878 - [ufficiodirittianimali@provincia.pv.it](mailto:ufficiodirittianimali@provincia.pv.it)

Centro di Recupero della fauna selvatica del Piemonte Orientale (Frascarolo):

0384 84676

Provincia di Pavia, Servizi Faunistici: 0382 597807

Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale: 0382 572500

Corpo Forestale dello Stato, Pronto Intervento: 1515



*“Noi non abbiamo due cuori, uno per gli animali, l’altro per gli umani.  
Nella crudeltà verso gli uni e gli altri, l’unica differenza è la vittima.”*

*Alphonse de Lamartine*

